



PRESENTANO

Elena Aimone
Nicolò Todeschini
Diego Iannaccone
in

ADDIO GIOVINEZZA (TORINO, 1911)

dalla commedia del 1911 di Sandro Camasio e Nino Oxilia

con Elena D'Angelo
e con Mara Scagli

Roberta Indioglia Stefano Guerrieri
Sandra Pecoraro Antonello Panero
Patrizia Deabate Mario Bonaventura
e Patrizia Bossoni

Musiche di Giuseppe Pietri, Giuseppe Blanc.
E di Charles Aznavour, Alberto Pestalozza,
Carlo Prato, Giovanni Raimondo, arrangiate da Massimiliano Brizio.

Cantattrice Patrizia Vescovi,
violino Marco Casazza, pianoforte Massimiliano Brizio

Assistente ai costumi e alla regia Patrizia Vescovi.

(Il costume "Giovinezza" con l'autografo originale di Nino Oxilia è stato disegnato da Patrizia Deabate).
Luci e coordinamento organizzativo Tullio Lucci. Proiezione immagini Melina Furneri.
Fotografie moderne Marco Casazza.

Immagini cinematografiche tratte dai film
Addio giovinezza (1940, di Ferdinando M. Poggioli) e *All'Ovest niente di nuovo* (1930, di Lewis Milestone)

Revisione, drammaturgia e regia
Enrico Giacobelli

Perché *Addio giovinezza!*

Nel 2011 si festeggiano a Torino i 150 anni dell'unità d'Italia, ed anche i 100 anni dalla più importante Esposizione Universale torinese. C'è però un altro anniversario di rilievo: i 100 anni dalla prima rappresentazione (avvenuta il **27 marzo 1911**) di *Addio giovinezza!*, la commedia "torinese" per eccellenza, da cui furono tratti anche 4 film, un'operetta e alcune canzoni (fra cui la celebre *Piemontesina*).

Scritta da due studenti universitari, Sandro Camasio e Nino Oxilia, la commedia fu un successo straordinario ai suoi tempi e poi per molti anni ancora, dopodiché cadde nel dimenticatoio e vi è perlopiù rimasta salvo riprese occasionali e prevalentemente amatoriali. Adesso tuttavia, a distanza di cent'anni, ciò che qualche tempo fa poteva sembrare vecchiume è diventato storia (del teatro e del costume), e resta documento fra i più importanti e significativi di una cultura e di un'epoca.

«Addio giovinezza! è una di quelle storie d'amore che il pubblico ama, perché gli ripetono la nostalgia dei vent'anni, sepolta ma non morta, nel suo pigro cuore borghese; c'è dentro la piccola primavera di tutti, quella che profuma le acacie dei giardini pubblici e consola anche le vie cittadine; c'è quel gusto d'esser mesti che si assapora quando i giorni che si hanno ancora da vivere paiono innumerevoli, e il dolore non è definitivo perché si ha tanto tempo davanti a noi per ricominciar tutto, le avventure e le speranze; c'è insomma quell'accoramento delle vigilie, entro il quale palpita e si agita impaziente la curiosa certezza del domani» (Renato Simoni).



Una lieve riverniciatura

Poiché la commedia originaria di Camasio e Oxilia è interessante, ben costruita, per molti versi ancora toccante, ma in parte datata nel linguaggio e nei riferimenti a un mondo che non c'è più, l'idea-guida di questo allestimento è di rinfrescarla senza tradirla attraverso uno **spettacolo multimediale** che possa catturare tanto il pubblico giovane quanto quello di una certa età.

Il testo è stato leggermente aggiornato per rendere il **linguaggio più moderno** e scorrevole. I tre atti canonici dell'originale sono diventati **due parti**, con poche grandi scene separate da brevi intermezzi.

Pur nella sostanziale fedeltà alla trama, vi sono stati apportati **piccoli cambiamenti**, sulla base anche dell'operetta e dei film tratti dalla commedia.

L'ambientazione, non dichiarata con esattezza nell'originale, è stata trasferita nell'anno della prima rappresentazione della commedia, il **1911** della grande Esposizione Universale torinese.

Sono stati inseriti riferimenti alla **Grande Guerra**, che scoppierà tre anni dopo portandosi via tutto un mondo, e alle vite reali degli autori Camasio e Oxilia e dei loro amici della Torino crepuscolare (a cominciare da Gozzano).

Il finale è stato "moltiplicato" in **4 finali diversi**: 1) quello originario; 2) una "postilla" in forma di lieto fine o quasi; 3) un flash-back dei tempi felici; 4) la morte di Nino Oxilia in guerra, che è poi il vero finale di *Addio giovinezza!*.

Ma soprattutto si è cercato di aggiornare lo stile e il linguaggio teatrale dell'opera.

Si è chiusa la vicenda in una **cornice moderna**, con una **voce narrante** che racconta e spiega la Torino del 1911 al pubblico del 2011.

Si è inserito nella commedia un **mimo**, che è onnipresente in scena (non visto dagli altri personaggi) e in qualche modo fa da *trait d'union* fra le varie scene commentandole con le proprie azioni e le proprie reazioni.

Gli intermezzi musicali propongono alcune **canzoni torinesi** (da *Piemontesina* a *Porta Pila*) che in qualche modo "ripetono" la vicenda della commedia.

I momenti culminanti della vicenda sono accompagnati e commentati dal vivo da un pianoforte e da un violino in funzione di **colonna sonora** (per i materiali musicali si è attinto all'operetta di Pietri del 1915 e al film di Poggioli del 1941, ma con nuovi arrangiamenti dal tono vagamente atemporale).

Nel finale della prima parte intervengono, a metà fra realtà e finzione, gli autentici **goliardi** della Torino di oggi, coinvolgendo in parte anche gli attori e la platea.

I numeri musicali, gli intermezzi e alcuni momenti della commedia vera e propria sono accompagnati – su uno schermo in fondo alla scena - da **fotografie e video**, compresi brevi spezzoni dai film tratti dalla commedia. Le immagini mettono a confronto la Torino 1911 e la Torino 2011 .

Il tono che insomma si intende dare a questa commedia e a questa messinscena guarda, pur nei nostri limiti produttivi, a registi cinematografici quali Ernst Lubitsch o Max Ophüls: l'idea di fondo è di trattare la vicenda con leggerezza e brillantezza da commedia, ma introducendovi "fra le righe", senza darlo troppo a vedere, uno spessore da tragedia o quantomeno da "commedia universale della vita".

Un allestimento semplice e giovane

In un momento di crisi economica e del teatro non si è voluto azzardare un allestimento faraonico, che comunque stonerebbe con il testo, con la sua atmosfera e con le intenzioni originarie degli autori.

Le **scene** sono ridotte al minimo, come peraltro da tradizione di una commedia tutta ambientata in due camere d'affitto.

Le uniche vere presenze fisse sono **un divano-letto** e **un tavolo-cassapanca**: ciò di cui hanno bisogno gli studenti per i loro studi e i loro amori.

Lo schermo sullo sfondo, con le **immagini della Torino d'epoca**, è la scenografia dei personaggi e al tempo stesso la loro immaginazione.

L'unico arredo è costituito da **pile di libri** e altri oggetti studenteschi che andranno a diminuire di scena in scena segnando in questo modo il trascorrere del tempo. Alla fine degli studi e degli amori resteranno soltanto il divano-letto e il tavolo-cassapanca, spogli e deserti.

Anche i **costumi** non vogliono tentare di ricostruire quelli dell'epoca, ma sono attinti dai guardaroba moderni dei singoli attori, salvo piccoli tocchi che caratterizzano i diversi personaggi e rendono ambigua, dunque atemporale, ogni possibile datazione.

Altro elemento caratterizzante di questo allestimento è stato la ricerca di **attori il più possibile "simili" ai personaggi** per aspetto e per età. Si è voluto insomma evitare il frequente non-senso di vedere attori quarantenni o cinquantenni nei ruoli dei venticinquenni Mario, Dorina, Leone e compagni.

Inoltre si sono messe a confronto, nei diversi ruoli, **diverse scuole e diverse provenienze teatrali**. Se i personaggi principali sono affidati ad attori giovani che tuttavia hanno già affrontato ad alti livelli il cosiddetto teatro "di serie A" (ma anche la televisione e il cinema), anche i ruoli di contorno sono stati scelti con cura: i due anziani genitori sono ad esempio due specialisti di teatro piemontese, la "guest star" (ossia la signora elegante e sexy) è un'autentica soubrette d'operetta e anzi la più importante che abbiamo oggi in Italia. Così come i musicisti sono specializzati da anni nel repertorio d'inizio Novecento e nell'accompagnamento di spettacoli musicali "da camera", al tempo stesso raffinati e popolari.



Il cast

Elena Aimone è *Dorina*
Nicolò Todeschini è *Mario*
Diego Iannaccone è *Leone*
Elena D'Angelo è *Elena*
Stefano Guerrieri è *Carlo*
Roberta Indiochia è *Emma*
Sandra Pecoraro è *la mamma di Dorina e la mamma di Mario*
Antonello Panero è *il padre di Mario*
Patrizia Deabate è *una fioraia*
Mario Bonaventura è *uno studente*
I goliardi sono *i goliardi*

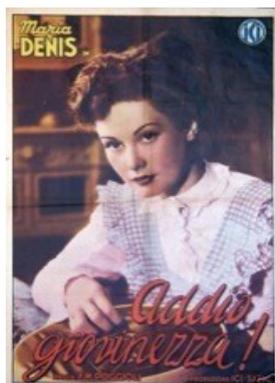
Mara Scagli è *Lo spirito della giovinezza*
Patrizia Bossoni è *la voce narrante*

Musicisti

Patrizia Vescovi – *cantattrice*
Marco Casazza – *violino*
Massimiliano Brizio – *pianoforte*

Patrizia Vescovi – *Assistente ai costumi ed alla regia*
Marco Casazza – *Fotografie moderne*
Tullio Lucci - *Luci e coordinamento organizzativo*
Melina Furneri – *Proiezione immagini*

Enrico Giacobelli – *Revisione, drammaturgia e regia*



Dorina è Elena Aimone



Elena Aimone è nata a Torino.

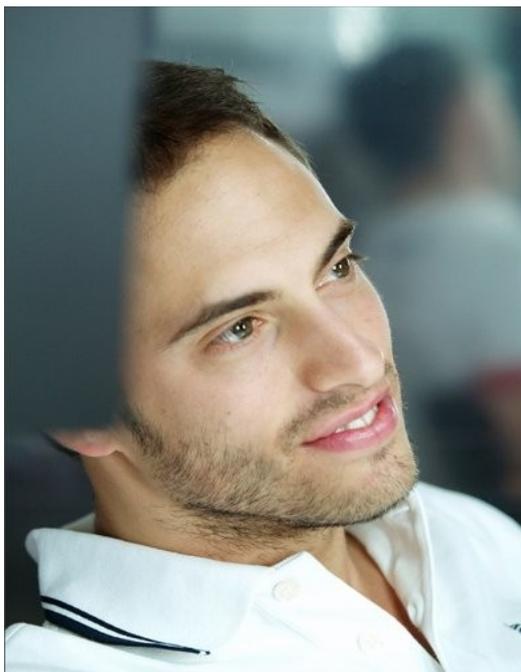
Laureata in lettere moderne e diplomata nel 2008 alla Scuola del Teatro Stabile, ha preso parte dal 2005 a numerosi spettacoli dello Stabile di Torino e di altri teatri, con registi quali Oliviero Corbetta (*Lo stato d'assedio*), Davide Livermore (*Canti dall'inferno*), Mauro Avogadro (*Tre De Musset, L'incorruttibile*), Daniele Salvo (*L'istruttoria*), Carlo Roncaglia (*Dall'altra parte, La strada per la svolta*), Christian Castellano (*Autobahn*), Jurij Ferrini (*La figlia di Jorio*, in preparazione). È anche autrice, con Roberta Calia, dello spettacolo *Saima e Aashita*.

Nel cinema e in televisione ha lavorato fra gli altri con Roberto Faenza, Daniele Segre, Salvo Bitonti, Giuseppe Capotondi, Antonello Grimaldi, Gian Paolo Cugno. Ha partecipato al doppiaggio in oversound, per il Torino Film Festival, di film come *Il mago di Oz* e *Tutti insieme appassionatamente*.

Recentemente è stata al fianco di Gipo Farassino sul palcoscenico del Carignano di Torino, anche in veste di cantante e ballerina, nella produzione dello Stabile *Stassèira* dedicata alla Torino del tempo che fu e che in qualche modo è ancora.



Mario è Nicolò Todeschini



Nicolò Todeschini è nato in provincia di Verona.

Diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Torino ha preso parte a numerosi spettacoli teatrali prodotti dallo Stabile torinese con registi quali Claudio Longhi (*La peste*), Mauro Avogadro (*Memorie di un malato di nervi*, *L'arma segreta di Archimede*), Luca Ronconi (*Lo specchio del diavolo*, *Fahrenheit 451*, *Itaca*), Bruce Myers (*Studio su Romeo e Giulietta*), Ola Cavagna e Marise Flach (*Translated*), e recentemente al fianco di Gipo Farassino (*Stassèira*) in qualità di attore, ballerino e cantante. Per il duo di autori Ricci/Forte è stato Orlando in *100% furioso* (Festival Internazionale di Castel dei Mondi di Andria) e protagonista di *Wunderkammer soap #1_Didone*. Prodotto invece dal Teatro di Verona ha preso parte al progetto *Fog Theatre* di e con Natalino Balasso, che continuerà nella prossima stagione. E sempre a Verona ha recitato in *Antigone* con la regia di Alberto Rizzi. A breve inizierà la preparazione di *Agamennone* di Eschilo diretto da Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni.

Al cinema ha lavorato con Daniele Segre e Roberto Miali, mentre in radio con la cantautrice Veronica Marchi.



Leone è Diego Iannaccone



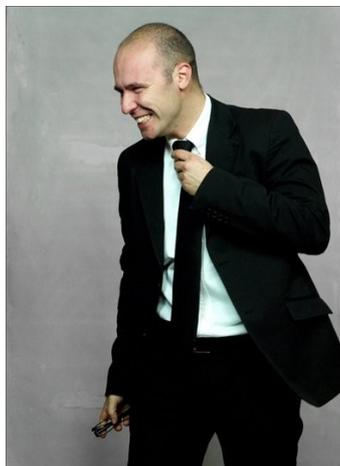
Diego Iannaccone è nato a Bra.

Laureato in scienze politiche e diplomato nel 2006 alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, ha preso parte a spettacoli teatrali di Claudio Longhi (*La peste, Leopardi*), Massimo Scaglione (*Commedia dell'Homme e dei cinque sentiment*), Mauro Avogadro (*Ritorno a Torino dei signori Tornio, Affittasi*), Ola Cavagna (*Translated*), Walter Le Moli (*Sogno di una notte d'estate*), Elie Malka (*Dossier Ifigenia*), Bob Marchese (*Filosofi a teatro*).

In televisione ha esordito nel 2002 nella soap-opera *Cuori rubati*, quindi ha preso parte per RaiDue alla *Melevisione* nel ruolo di Drollo e alla sit-com *Piloti*.

Nel cinema ha interpretato fra l'altro *Io sono un vampiro* di Max Ferro (2002) e *Il tempo dissolto* di Gianluca Zenone (2007).

Recentemente è stato l'aiutante di Dulcamara nell'*Elisir d'amore* al Teatro Regio di Torino.



Elena è Elena D'Angelo



Elena D'Angelo è nata a Milano.

Laureata in lettere moderne all'Università Statale e diplomata in canto con Anatolij Goussev, ha collaborato con la Compagnia Opera Stage cantando in Italia e all'estero per svariate associazioni musicali e in numerosi ruoli, da Susanna (*Le nozze di Figaro*) a Musetta (*La bohème*).

Dopo aver debuttato nelle compagnie di Nadia Furlon e di Corrado Abbati, è diventata la soubrette della storica Compagnia Italiana di Operette, con cui è regolarmente ospite dei più importanti teatri italiani, protagonista delle operette *La vedova allegra*, *La principessa della czarda*, *Il paese dei campanelli*, *Cin Ci La*, *La danza delle libellule*, *La duchessa del bal tabarin*, *Ballo al Savoy*, *La duchessa di Chicago*, *Al Cavallino Bianco*.

Con il gruppo Trianon Caffè Concerto si dedica anche al caffè-cantant, al musical e alla canzone degli anni '20 e '30. Invitata annualmente ai concerti del Consolato di Norimberga e protagonista dei "Grandi eventi di Milano" al Teatro Dal Verme, incide per la casa discografica Ricordi. Ha collaborato fra gli altri con l'attore-regista Michele Placido con cui è stata protagonista di *E una sera a teatro*.

È una delle poche soubrette che, oltre a saper fare tutto il resto, sa anche cantare.



Lo spirito della giovinezza è Mara Scagli



Mara Scagli è nata a Torino.

Ha studiato danza classica alla scuola del Balletto di Torino e danza jazz / musical alla scuola del Teatro Nuovo. Si è diplomata nel 2008 in teatro fisico, recitazione e mimo presso la Performing Arts University di Torino.

Ha collaborato in qualità di ballerina con la Compagnia Stabile Alfa Foliès, con la Compagnia Johann Strauss e con alcuni allestimenti dell'Orchestra Filarmonica Italiana (*Carmen*, *Lo schiaccianoci*). Dalla primavera 2006 balla con la cover-band Divina (musica dance anni '70 e '80) in piazze e locali di tutta Italia. Dall'autunno 2009 collabora con la Compagnia Itineraria come ballerina (*Tre con una mano sola*) e attrice (*H2Oro*) ed è stata interprete coprotagonista di *Legamenti d'amore* di Enzo Ferrara e regista di *Piccoli crimini coniugali* di E.E. Schmit per il Teatro del Lavoro di Pinerolo.



Emma è Roberta Indiozia



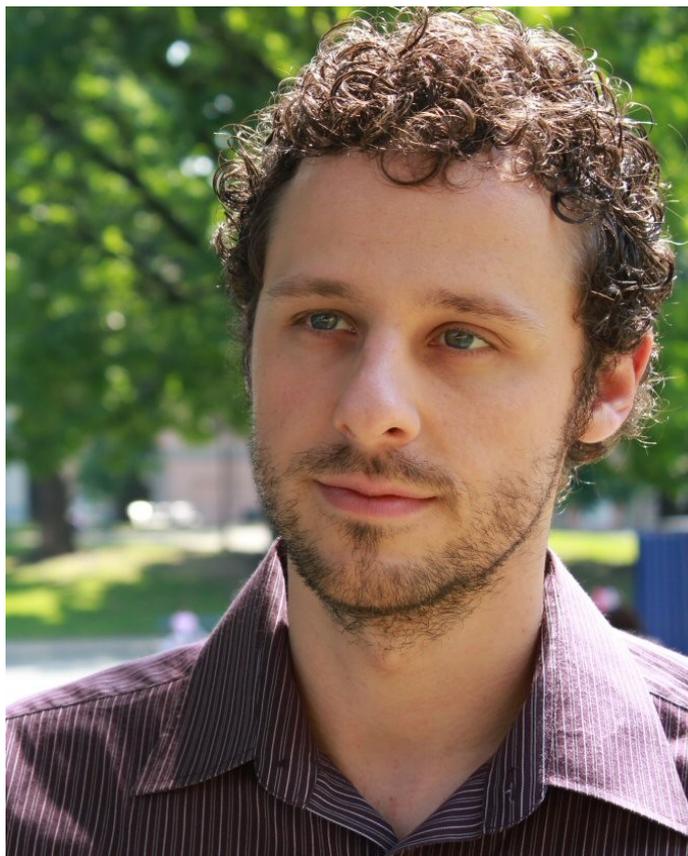
Roberta Indiozia è nata a Torino.

Laureata in lettere, si è diplomata nel 2008 alla scuola di recitazione del Teatro delle Dieci diretta da Massimo Scaglione e ha partecipato a stages e laboratori con la Compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, con il Teatro delle Albe e con l'Open Program del Worcenter of Jerzy Grotowski & Thomas Richards.

Ha preso parte a partire dal 2002 a numerose produzioni teatrali con la Compagnia Artisti Associati Teatro San Filippo (*I promessi sposi*, *Come le foglie*), la Compagnia di Prosa del Teatro Alfa di Torino (*Il servitore di due padroni*), la Compagnia Teatro delle Dieci (*Narrar di cibi*, *Santi diavoli e bona gent*, *La notte delle favole*), la Compagnia Nuovoteatrotrenta (*Sogno d'una notte di mezza estate*, *Non ti conosco più*), la Compagnia Dino Mascia (*Piuttosto sputami in faccia*) e la Compagnia Torino Spettacoli (*Le troiane*).



Carlo è Stefano Guerrieri



Stefano Guerrieri è nato a Moncalieri.

Ha studiato presso la scuola di recitazione “Sergio Tofano” diretta da Mario Brusa e presso il Laboratorio della Danza diretto da Anita Cedroni, seguendo anche laboratori teatrali vari e un corso di recitazione cinetelevisiva curato da Roberto Freddi e Anna Bonasso.

A partire dal 2009 ha preso parte a produzioni di danza al Teatro Cardinal Massaia di Torino (*La Vie Parisienne*, *Taxi to War*) e a produzioni teatrali varie (*Le tentazioni di Sant’Antonio*, *Gente di mare*, *In un salotto torinese del Risorgimento*, *Questi fantasmi*), nonché alle rassegne “Castelli in scena” e “Castelli aperti”.

Ha interpretato fra il 2008 e il 2010 numerosi cortometraggi fra cui *Rabain* di Federico Mazzi, *Lana West and Mystery of the Henge* di Stefano Milla, *Lunch Time* di Renato Giugliano, *Le trou* di Sebastien Croteau, *Gente* di Matteo Balzaretti, *Chef Jerry* di Maxì Dejoie.



La mamma di Dorina e la mamma di Mario sono Sandra Pecoraro



Sandra Pecoraro si è diplomata alla scuola teatrale “Blandi” diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero.

Ha ricoperto ruoli di primo piano, soprattutto in produzioni comico-brillanti, nelle compagnie di Giulio Graglia e Aldo Zampieri, ha lavorato con il Teatro delle Dieci di Massimo Scaglione per il Teatro Stabile di Torino, ha portato in scena i *Blues* di Tennessee Williams per la regia di Sandro Calabrò.

Al cinema e in televisione ha avuto ruoli importanti (come quello nella *Guerra di Johnny*, produzione Rai sulla vita di Beppe Fenoglio) e partecipato a sit-com (*Baldini e Simoni*), telefilm (*A due passi dal cielo*), film (da *Ferdinando e Carolina* di Lina Wertmuller a *Un colpo al cuore* di Alessandro Benvenuti, da *Maestrato* di Sandro Cecca a *I banchieri di Dio* di Giuseppe Ferrara).

Nel 1991 ha vinto il Premio Toselli per la miglior attrice e nel 2001 il concorso “Attimi di palcoscenico” per il miglior pezzo drammatico.

È la primadonna della Compagnia di Giorgio Molino.



Il papà di Mario è Antonello Panero



Antonello Panero è nato a Torino.

Ha recitato in svariati spettacoli teatrali per la Compagnia La Ciarità di Giaveno (*Occupati d'Amelia, Finestre sul Po, La presidentessa, Si fa ma non si dice*), per la Compagnia Zanni Teatro (*La purga di Bebè, Non ti conosco più* [premio migliore attore non protagonista alla Rassegna Nazionale Accademia Attori]), *Le miserie d' monsù Travet*), per la Compagnia IdeaTeatro (*I Blues, Clara, Confusioni*), e come cantante-attore nei varietà da camera realizzati da Enrico Giacobelli per la Compagnia di Musica e Teatro Oasi.

Ha fondato la Scuola e Compagnia Teatrale Thealtro, per cui ha diretto allestimenti quali *Il borghese gentiluomo, Bar Achille e Dracula*; e ha scritto e diretto vari spettacoli, da *Andiamo al varietà* (1984) a *Imparami la vita* (1995) a *Un silenzio mai visto* (2006-2010).

Ha pubblicato per l'editore Gremese un libro-intervista su Carlo Verdone (1998) e il *Quizionario del cinema* (1996).

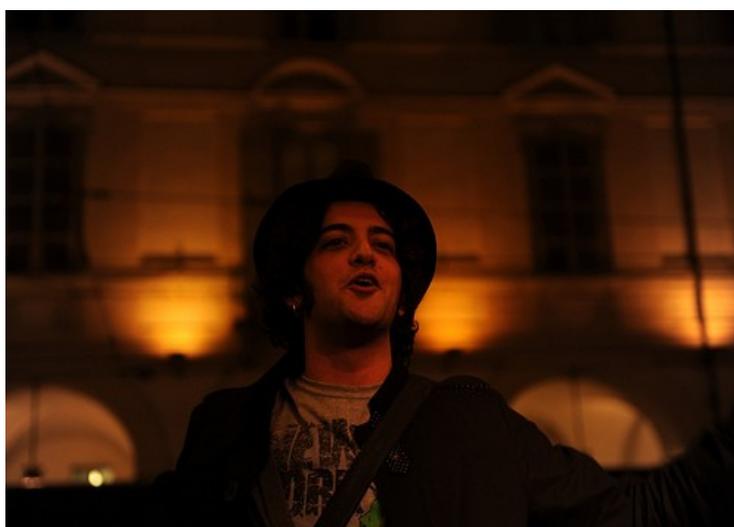


La fioraia è Patrizia Deabate



Patrizia Deabate è nata ad Alba ed è una delle massime esperte italiane di Sandro Camasio e Nino Oxilia, gli autori di *Addio giovinezza!*. Ha fondato il sito www.giovinetza900.it per portare alla conoscenza del pubblico la *belle époque*, il primo '900 artistico-culturale e la vita studentesca e goliardica nella Torino di Camasio e Oxilia (a cui ha dedicato il romanzo storico *Giovinetza*, in via di pubblicazione). Ha dipinto lei stessa a mano, partendo da un autografo di Nino Oxilia, il vestito che indosserà in scena nel breve ruolo della fioraia.

Uno studente è Mario Bonaventura



Mario Bonaventura è iscritto al Dams e ha frequentato la scuola di recitazione del Tangram Teatro. Si occupa prevalentemente di video.

La voce narrante è Patrizia Bossoni



Patrizia Bossoni si è diplomata presso il Conservatorio di Musica di Brescia e nell'ambito della ricerca della sonorità e musicalità della parola ha seguito corsi di dizione, doppiaggio e lettura interpretata.

Alterna pubbliche letture e serate di poesia a presentazioni di libri, realizzazioni di video-poesia e registrazioni di CD audio (fra cui, per la casa editrice Il Narratore, un'antologia di testi di Gozzano e brani vari dall'Audio Antologia della Letteratura Italiana). Voce narrante nella trasmissione radiofonica «FavolaNinna-FavolaNanna» di RNC, collabora come voice-over con il direttore di casting e doppiaggio Sameer Bhardwaj.

Con Giuseppe Serafino forma dal 2005 il Duo Evocaré, che ha realizzato vari spettacoli di musica e poesia fra cui *Le vie dell'eros*, *Gravità e leggerezza*, *Succedere succede... ma proprio a me?*, *Anime schiave* e il ciclo di letture sceniche *Rosa Risorgimento*.



La voce cantante è Patrizia Vescovi



Patrizia Vescovi è nata a Torino.

Diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Torino, vi ha studiato anche canto con Elio Battaglia. Laureata in lettere con indirizzo musicologico, è poetessa pubblicata in numerose riviste e antologie. Una formazione classica, corsi di recitazione e interessi poliedrici le permettono di mettere al servizio della musica speciali doti di interprete, un gusto personale raffinato e intenso, e un'assidua opera di ricercatrice.

Da molti anni presente sulle scene piemontesi, con recital, readings e varietà da camera, in teatri prestigiosi come il Carignano e l'Alfieri di Torino, oggi si occupa prevalentemente di canzone italiana ed europea della prima metà del '900, cantando in cinque lingue più svariati dialetti. Trattando come fosse classica la musica leggera, cura ogni dettaglio tecnico ed espressivo per creare atmosfere ora rarefatte e intimiste, ora fortemente passionali, rispettando i testi e lo stile ma rinfrescando, con arrangiamenti originali, canzoni del passato che fanno a pieno titolo parte del patrimonio collettivo.



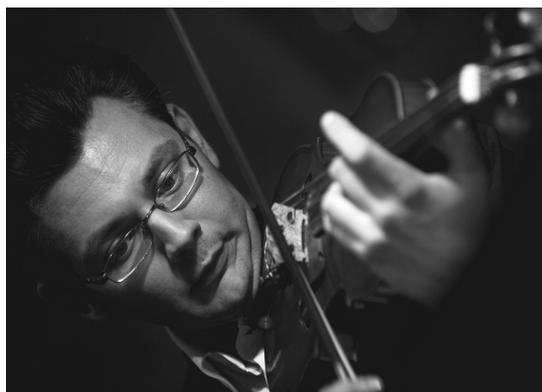
Il violino solista è Marco Casazza



Marco Casazza ha conseguito il Diploma Accademico di I Livello in violino presso il Conservatorio di Musica di Torino sotto la guida di Paola Tumeo. Si è perfezionato, inoltre, sotto la guida dei maestri Giacomo Agazzini, Kato Havas, Massimo Marin e Raimondo Maticena (violino) nonché Carlo Bertola e Manuel Zigante (musica da camera).

Ha lavorato, come solista e come primo violino, con l'Orchestra Filarmonica Biellese, con l'Ensemble Strumentale del Coro Città di Torino (già Coro RAI) e altre formazioni orchestrali in Italia e Inghilterra. Ha suonato in duo con la pianista Michela Varda e l'organista Guido Donati e attualmente suona con l'organista Paolo Maria Guardiani, con il quale ha partecipato anche a tournées in Francia (Saint-Raphaël, Aups).

Laureato in Fisica, attualmente è professore a contratto di Fisica dell'ambiente con laboratorio, Fisica dell'atmosfera e Metodi e tecniche per il controllo ambientale presso l'Università degli Studi di Torino.



Il pianista e arrangiatore è Massimiliano Brizio



Massimiliano Brizio è nato a Torino.

Ha iniziato a suonare “a orecchio” all’età di sette anni e si è poi diplomato in pianoforte nel 1984 presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi”. Interessato a qualsiasi genere musicale, ha arricchito la sua formazione classica con esperienze legate alla musica contemporanea, al rock e alla musica popolare. Una ricerca personale e sistematica lo avvicina al jazz, all’arrangiamento e alla composizione.

Dall’età di undici anni si esibisce in un’intensa attività concertistica in Italia e all’estero, tra canzone d’epoca e musica classica, jazz e musica per teatro.

Ha inciso diversi dischi, anche come compositore, firmando brani di musica classica, leggera e jazzistica. Ha collaborato con artisti quali Silvana Moyso, Paolo Porta, Luca Biggio, Cheryl Christopher, Alfredo Ponissi, Matteo Negrin, Dino Pellissero, Claudio Fabro, Dylan Fowler, Danilo Pala, Gillian Stevens, Giovanna Gattuso, Saverio Miele, Joe Dimasi, Susy Picchio e Stefano Giaccone. Musicista colto e poliedrico, dal pianismo ricco e brillante, ha curato inoltre le musiche di scena per i varietà da camera di Enrico Giacobelli ed è comparso in numerose rassegne, festival e trasmissioni radiofoniche e televisive.



La drammaturgia e la regia sono di Enrico Giacobelli



Enrico Giacobelli è nato a Torino.

Laureato in Storia e critica del cinema, ha collaborato con vari quotidiani e riviste in qualità di elzevirista e critico cinematografico, teatrale e musicale.

Ha pubblicato con i più importanti editori del settore numerosi libri fra cui saggi sul cinema (*La commedia all'italiana*, *Pietro Germi*, *La commedia del desiderio*, *Breve storia del cinema comico in Italia*, *Marilyn Monroe*, *Tutti i film di Federico Fellini*, *Un secolo di cinema italiano*), raccolte di citazioni (*Poi dice che uno si butta a sinistra!*, *Segua quella macchina!*, *Non dimenticare queste parole*, *Ma l'amore sì*), testi satirici per il teatro (*Vota Antonio! Vota Antonio!*), libri di memorie e di viaggi (*Un Po per non morire*).

Ha curato collane di dvd per il Gruppo Editoriale L'Espresso, libri-agenda per gli editori Gremese e Lindau, e ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive della RAI, di SKY e della Radiotelevisione della Svizzera Italiana. Cofondatore delle Associazioni OASI e FUORIOLOGO e organizzatore di eventi culturali di vario genere, si è dedicato in veste di autore-narratore e regista a forme trasversali di teatro soprattutto musicale, dai varietà da camera (*Viva la differenza*, *La regina del Po*, *Tre volte Natale*, *Lo spettacolo della montagna*, *Lo spettacolo della luna*) alle fantasie letterario-musicali (*Un Po di giovinezza*), dai concerti-spettacolo (*Quando la radio*) alle lezioni-spettacolo (*Gli alberi da frutta che sono in fiore*, *Tango che fosti e che sarai*, *VecchioCinema Paradiso*).



Il testo originario è di Sandro Camasio e Nino Oxilia



Sandro Camasio è nato a Isola della Scala nel 1886 e si è trasferito a Torino all'inizio del ventesimo secolo. Giornalista, poeta, drammaturgo e regista, è morto di meningite a 27 anni nel 1913.

Nino Oxilia è nato a Torino nel 1889. Drammaturgo, regista e poeta fra i più importanti della propria epoca, è morto in guerra sul fronte nord-orientale a 28 anni, nel 1917.

La loro breve vita è rispecchiata e riassunta da una commedia che scrissero insieme, quasi per gioco, intorno al 1910 e che resta a distanza di cento anni uno dei documenti più importanti del teatro e della società dell'epoca: *Addio giovinezza!*.

**Anteprima nell'ambito di EUSM 2010
(European University Students Meeting:
toward a European Union of Knowledge)**

**Teatro San Giuseppe,
(Via A. Doria, 18, Torino)
giovedì 1 luglio 2010, h. 21
ingresso gratuito**

Il meeting si terrà a Torino dal 30 giugno al 4 luglio 2010 ed è stato inserito nel calendario delle manifestazioni programmate per Torino 2010 - Capitale Europea dei Giovani 2010. E', inoltre, diventato evento satellite di ESOF 2010 (European Science Open Forum 02-07 luglio 2010) e gode del patrocinio di numerosi istituzioni.

Gli obiettivi del meeting sono:

- Unire in un unico luogo studenti universitari provenienti da differenti luoghi d'Europa, con lo scopo di fornire loro una occasione di confronto per esprimere il loro punto di vista riguardo ad una università vista non più secondo i confini nazionali, ma europei.
- Valorizzare le tradizioni culturali ed artistiche studentesche universitarie.
- Valorizzare la cittadinanza attiva e l'impegno sociale degli studenti universitari.
- Valorizzare le eccellenze e i prodotti del territorio che ospita il meeting.

Per ulteriori informazioni: www.eusm-torino.it



ha coprodotto questa messinscena

**Per informazioni:
OASI SPETTACOLI E CORSI
Associazione Culturale
Via Saluzzo 23, 10125 Torino
tel. 011.669.95.94
mail oasi@oasitopos.eu
www.oasitopos.eu**